



“Edipo Re”

Allo Strehler
Franco Branciaroli
mostro a tre teste

PRIMA di tutto c'è lui, il prodigioso attore funambolico, evidentemente compiaciuto ma sempre all'altezza delle sfide che lancia sul palco con l'arroganza del guscione e la finezza dell'intellettuale. Questa volta Franco Branciaroli si moltiplica per tre ed è subito un grande gioco teatrale. Nella versione di *Edipo re* di Sofocle riletta da Antonio Calenda nella forma di un noir psicanalitico che non tradisce l'originale tragedia della conoscenza ma la rende accessibile anche grazie all'agile traduzione di Raul Montanari, Branciaroli è l'eroe parricida e incestuoso freudianamente sdraiato sul celeberrimo lettino, ma anche il cieco veggente Tiresia e la lasciva Giocasta con tanto di guepière: per ognuno di loro un timbro, un ritmo, una diversa nota dolente. E se l'allestimento virato al nero con chiare citazioni pittoriche sottolineate dall'impeccabile disegno luci di Gigi Saccomandi è un'elegante confezione teatrale, a dare senso al tutto resta l'istrionico mostro a tre teste incarnato da Branciaroli, ultimo mattatore che riesce a fare l'amore con se stesso senza cadere nel grottesco.

(s.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Strehler largo Greppi
fino al 30 aprile
Telefono: 848800304

